

santuario. Il papa dotò la cappella in abbondanza anche di paramenti, calici, candelieri e di un organo, e fondò quattro cappellanie per quella.¹ Michele de Montaigne nel 1581 visitando la cappella Gregoriana, vide appese alle pareti un gran numero di immagini votive fra le quali una, che si riferiva alla battaglia di Moncontour.² Si diceva, che Gregorio XIII aveva assegnato quella cappella per sepoltura sua e dei suoi nepoti.³ Pienamente questo tempio fu compiuto nel febbraio 1583.

In questo tempo si intese dire anche, che pure altre cappelle in S. Pietro dovevano venir decorate in simile maniera.⁴ Per una di quelle nel maggio dell'anno seguente furono assegnati 25.000 scudi.⁵ Già molto prima il papa aveva fatto restaurare il pavimento nella tomba del Principe degli Apostoli e fatto costruire per quel luogo santo dodici lampade di argento nonchè altre statue di apostoli in argento aggiunte alle sei già esistenti.⁶ Al tesoro della chiesa di S. Pietro donò oltre pregevoli paramenti sei belli candelieri ed una croce preziosa.⁷

Cod. D. 13 dell'Archivio Boncompagni in Roma e in *Cod. 150* p. 36 s., della Biblioteca Alessandrina in Roma. Cfr. CERRATI, *T. Alpharum de basil. Vatic. liber.* p. 91 s. dove trovasi pure menzionata un'altra descrizione manoscritta di Giacomo Romano nel *Cod. B. IV, 10*, della Biblioteca Casanatense in Roma. Cfr. anche la *Vita Gregorii XIII* di G. FERRERI nell'Archivio segreto pontificio (v. App. n. 61-64). Su di una medaglia con la figura della cappella v. VENUZI 140.

¹ Vedi CIAPPI 6. Sull'organo v. BELTRAMI 38; FORCELLA VI, 85; BARBIER II, 483. Adesso l'organo, che porta l'iscrizione «A° 1582», trovasi nella cappella del Sacramento in S. Pietro.

² MONTAIGNE II, 16.

³ Secondo * *Avviso di Roma* del 18 giugno 1580, *Urb. 1048*, p. 176, Biblioteca Vaticana. Un * *Avviso di Roma* del 17 dicembre 1575 riferisce che Gregorio XIII aveva ingiunto al card. Guastavillani «che faccia fare la sepoltura di S. Stà in S. Pietro all'incontro di quella di Paolo III riuscita bellissima». *Urb. 1044*, p. 644, Biblioteca Vaticana.

⁴ Vedi * *Avviso di Roma* del 12 febbraio 1583, *ibid. 1051*, p. 68.

⁵ Vedi * *Avviso di Roma* del 30 maggio 1584, *ibid. 1052*, p. 207. Sulla costruzione della nuova cappella cfr. i conti nel *Jahrbuch der preuss. Kunstsamml. XXXVII*, appendice p. 128, 130 s., 133.

⁶ Vedi CIAPPI 6 e i conti del 1575 nel *Jahrbuch der preuss. Kunstsamml. XXXVII*, appendice p. 63. Sulle statue degli apostoli ci dice il * *Diarium* di Fr. MUCANZIO al 17 maggio 1578: «In altari fuerunt additae statuariae argenteae apostolorum VII ultra VI quae apponi solent, quas S. D. N. nuper conlari et construi fecit, ut complerent numerum XIII apostolorum et certe fuerunt ab aurificibus pulchrae compositae et fabricatae». Archivio segreto pontificio.

⁷ Questo dono, con lo stemma di Gregorio XIII, conservasi ancora nel tesoro di S. Pietro. Cfr. il * *necrologio* nell'Archivio S. Pietro. Secondo l' * *Avviso di Roma* del 9 giugno 1582 il card. Farnese donò allora alla chiesa di S. Pietro una croce e due «bellissimi candelieri» del valore di 18.000 scudi, per eseguire i quali si era lavorato per quattro anni. Allorchè il dono nella Pentecoste fu messo per la prima volta sull'altare suscitò la generale ammirazione. *Urb. 1050*, p. 251, Biblioteca Vaticana.